

SCHEMA: NOTE ESPLICATIVE

La sezione 1 presenta le dimensioni del sistema bancario regionale. Sono evidenziate due componenti: le banche complessivamente ed evidenziate le banche di credito cooperativo, che hanno per propria natura la copertura del territorio locale. Sono indicati gli sportelli operativi, esclusi quindi quelli automatici, ed il numero di dipendenti bancari. In base alle dimensioni della regione, alla sua morfologia ed alla popolosità se ne può rilevare l'accesso fisico al sistema.

La sezione 2 contiene, immediatamente, l'analisi della qualità del credito in regione prendendo in considerazione tre fattori principali: le nuove sofferenze, le sofferenze già esistenti ed il "tasso di decadimento".

Il dato "nuove sofferenze" dà l'idea della congiuntura a breve, quindi della rischiosità del credito nel breve termine. Il valore assoluto, però, per poter essere soppesato appieno necessita di essere confrontato con la quantità di sofferenze esistenti: si capisce così l'incidenza delle nuove sofferenze. Per un minimo di storicità si hanno le nuove sofferenze del trimestre e di quello precedente. Precisamente le sofferenze indicate non sono tutte le sofferenze del sistema di rilevazione, ma sono "rettificate", ovvero sono "depurate" da sofferenze "marginali" o con caratteristiche che potrebbero non essere di effettiva complessiva sofferenza dell'affidato¹.

Riguardo al totale delle sofferenze abbiamo inserito il confronto con il trimestre precedente per quanto riguarda gli importi e per il numero degli affidati. Un incremento sensibilmente maggiore degli importi in euro rispetto agli affidati indica un aumento procapite delle dimensioni degli importi a sofferenza (medio). Un aumento maggiore degli affidati rispetto agli utilizzi significa che aumentano le sofferenze di importo minore (sempre in media).

Il tasso di decadimento è dato dalla seguente operazione:

$\frac{\text{l'ammontare del credito di coloro che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione}}{\text{ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi (*)}}$
--

(*) non considerati in situazione di "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente

Rappresenta, quindi, quante sono le sofferenze entrate nel sistema sul totale del credito concesso: rappresenta, quindi, quindi un indicatore di rischiosità, nel breve periodo, del territorio.

La sezione 3 riporta la quantità di impieghi forniti dal sistema bancario ripartito per alcune tipologie di attività economica, raffrontato col periodo precedente. Si individuano così le varie dimensioni in valori assoluti, quindi il settore economico che assorbe minori o maggiori risorse. Su tali basi, si nota la dinamica tra trimestre corrente e quello precedente. La tipologia di operazioni ricomprese sono: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing, factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà.

¹ Queste sono le condizioni per l'inserimento nelle sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

La prima tabella ricomprende sia le industrie che le famiglie produttrici, (fanno parte di questo sottosettore grossomodo le società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi).

La seconda, invece, si limita alle imprese, salvo quelle finanziarie.

Sezione 4. La raccolta delle risorse è un elemento fondamentale per il settore bancario per poter erogare credito. Tuttavia quando il settore è interregionale, o addirittura internazionale, si possono raccogliere le risorse in un territorio ed impiegarlo in altri. Qui riportiamo la raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. La ripartizione dei depositi è per tipologia di clientela.

Sezione 5. In questa sezione si evidenziano i tassi attivi, per le banche, per due tipologie di operazioni: quelle a scadenza e quelle a revoca. La differenza tra le due operazioni è, oltre che di natura temporale, anche per il rischio sottostante. Le operazioni a scadenza qui censite sono quelle autoliquidanti, ovvero operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. La doppia valutazione, in questo caso, è sia sulla clientela che sui terzi riguardo i quali il cliente (della banca) vanta il credito.

In questo caso la differenziazione è in funzione del tempo per il quale viene posta in essere l'operazione. Essendoci un credito sottostante è già predeterminabile, appunto, la scadenza.

Per i rischi a "revoca", invece non è predeterminabile la scadenza ma l'importo che viene concesso come finanziamento. La forma è, principalmente, quella dell'apertura di credito. Il rischio sottostante è principalmente la valutazione del cliente, oltre che delle garanzie fornite.

In entrambi i casi per poter valutare la dinamica temporale è riportato sia il trimestre di riferimento che quello precedente.

Sezione 6. I tassi passivi (sempre per le banche) praticati sui depositi è il costo della "materia prima" dell'intermediazione creditizia. La differenza tra questi ed il tasso attivo è grossomodo lo "spread" che trattiene il sistema creditizio per il ruolo di intermediazione. Seguendo il ragionamento precedente non è detto che l'intermediazione si concluda all'interno della stessa regione, quindi la differenza tra tassi attivi e tassi passivi regionali è plausibile solamente per le banche locali. Diversamente è possibile per il sistema creditizio impiegare e raccogliere in punti differenti, quindi applicando tassi attivi e passivi differenti.

Per apprezzare un tasso è necessario un parametro di riferimento, dato che il mercato si muove in maniera coerente per il costo del denaro. Si sono indicati così due tassi: quello che fa riferimento al costo del denaro interbancario, l'euribor a 6 mesi che è meno volatile, ed il tasso medio lordo ponderato dei bot di tutte le scadenze, elaborato dalla Banca d'Italia. Questo potrebbe essere considerato come tasso "risk free", ovvero quel tasso che dà remunerazione ad un qualsiasi capitale senza accollare dei rischi per il prestatore. Un tasso più elevato dovrebbe remunerare, appunto, un qualche genere di rischio. Nel nostro caso il rischio di riferimento è, principalmente, quello creditizio.

Sezione 7. sui dati congiunturali. Da questo momento la fonte dei dati è l'Istat.

Si fornisce qui la dinamica dell'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie ed operai su base regionale. Per poter avere dati omogenei si è calcolata una media dei valori provinciali. Il valore da considerare non è quello espresso su base 100, ma l'incremento od il decremento dello stesso. Il confronto è mensile, quindi lo scostamento non è su base annua.

Questo valore potrebbe rappresentare l'incremento "minimo" dei valori monetari per poter seguire l'andamento dei prezzi. Si può considerare una specie di "deflattore" da applicare ai valori assoluti. Se questi, per ipotesi, non dovessero aumentare, in presenza di un incremento dei prezzi rilevato, in realtà il potere d'acquisto della massa monetaria si è ridotto.

Sezione 8. sui dati occupazionali e demografici delle imprese.

Il sistema economico deve dare occupazione per potersi considerare un ciclo finito. L'occupazione qui rilevata comprende sia lavoratori dipendenti che quelli indipendenti. E' ripartita per settori di attività: il risultato rappresentato sarà un poco meno dettagliato rispetto alla ripartizione degli impieghi della sezione 3, per una differente impostazione delle basi dati di riferimento. Comunque possiamo individuare macro attività di impiego che vivono con dinamiche caratteristiche proprie. L'apprezzamento possibile di questi dati è duplice: individuare gli effetti di dinamiche negative o positive su un macro settore economico riguardo l'occupazione generale della regione e individuare se con il passare del tempo aumenta o diminuisce l'occupazioni nelle varie macro categorie. Il raffronto è trimestre per trimestre.

Riguardo le imprese oltre all'impatto sull'occupazione indipendente già rilevata nei dati appena commentati, abbiamo il valore del registro delle imprese. E' indicato il tasso di iscrizione di nuove imprese nel registro delle stesse ed il saldo tra imprese iscritte e quelle cancellate. Un saldo negativo, ovviamente, rileva una diminuzione delle imprese operanti. Trattandosi di una dato complessivo, i riflessi su occupazione e prodotto del territorio sono da valutare.

Ove è stato possibile reperire il dato si riporta il tendenziale della produzione industriale nell'ultimo trimestre rilevabile.

Sezione 9. indagine sulla domanda di credito e sulle condizioni.

La banca d'Italia svolge più indagini campionarie: sulla congiuntura, sulle famiglie, sulle imprese e sul credito bancario.

Riguardo a quest'ultimo, realizza un'indagine tramite un questionario rivolto al sistema bancario. Rileva se, da parte del sistema, esistono condizioni di miglioramento o peggioramento dell'accesso al credito e sulle sue condizioni e prezzo. Tale indagine, però, riflette la posizione del sistema bancario²

²Dal Sito della Banca d'Italia:

(Indagine sul credito bancario (BLS))

L'indagine ha preso il via nel gennaio del 2003 ed è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea. Si rivolge ai responsabili delle politiche del credito delle principali banche dell'area (oltre 110); per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta, da un lato, i fattori che influenzano l'offerta di credito nonché i termini e le condizioni praticate alla clientela e, dall'altro, l'andamento della domanda di credito con le relative determinanti.

Il questionario contiene diciassette domande con risposta multipla suddivise in due sezioni: una si riferisce ai prestiti

La stessa Banca predispone, inoltre, un'indagine sulle imprese industriali e di servizi ³. In tale indagine vengono rilevate informazioni di notevole rilievo sulle imprese, sul contesto competitivo, sulle prospettive delle stesse.

Al nostro scopo sarebbe utile un sistema di rilevazione campionaria che possa dare spiegazioni "sul campo" delle dinamiche economiche e creditizie rilevate nelle precedenti sezioni della scheda. Tale rilevazione permetterebbe di capire i motivi delle dinamiche rilevate per poter poi affinare proposte nel merito. Se le dinamiche creditizie sono favorevolmente o sfavorevolmente mutate lo si può capire dai dati su impieghi, rischiosità, sui tassi, ma anche chiedendo direttamente all'utenza cosa è intervenuto nei rapporti con le banche nell'ultimo periodo. Abbinando questi due dati e raffrontando le risposte si può avere un rilevante valore aggiunto in termini di comprensione. Ovviamente non è possibile utilizzare la base dati già costituita in quanto è molto più articolata di dati e non ha una pubblicazione frequente, per cui è più funzionale una rilevazione propria.

A tal fine si sono qui ipotizzate una serie di domande mutate dal questionario indicato nelle note ⁴ e che consentirebbe una ridotta, ma ai nostri fini sufficiente, valutazione.

Riportiamo di seguito le richieste di informazioni complete delle note per la rilevazione delle risposte:

PROPOSTA DI INDAGINE SULLA DOMANDA DI CREDITO E SULLE CONDIZIONI

- INDAGINE SULLE IMPRESE:⁵⁶
- 1. Rispetto al 2008, per il 2009 programmate una spesa nominale per investimenti fissi:
 - 1=in forte calo (di oltre il 10 %);
 - 2=in modesto calo (tra il 3,1 e il 10 %);
 - 3=stabile (tra il -3 e il 3 %);

concessi alle imprese, l'altra al credito concesso alle famiglie. È inclusa inoltre una domanda "aperta" con la quale gli intermediari possono evidenziare aspetti congiunturali del mercato del credito non contemplati negli altri quesiti. I responsabili del credito sono chiamati a esprimere valutazioni sia sugli andamenti del trimestre trascorso sia sulle prospettive per quello successivo.

³ Idem

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

La Banca d'Italia, avvalendosi del contributo delle Filiali, conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972.

Fino al 1998 venivano considerate le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli ultimi anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori estrattivo e dell'energia, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 è stata avviata un'analoga indagine sulle imprese dei servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre.

I risultati, utilizzati per l'analisi economica e regolarmente commentati nella Relazione annuale, a partire dall'indagine riferita al 2003 sono pubblicati in un apposito fascicolo della collana dei Supplementi.

⁴ [Home](#) › [Statistiche](#) › [Indagini campionarie](#) › [Indagine sulle imprese industriali e dei servizi](#) › [Sistema di elaborazione a distanza BIRD](#) › [Questionari](#) › **Questionari dell'Indagine sulle imprese**

⁵ Estrapolata da: " Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi", appendice C – questionari, Banca d'Italia.

⁶ Estrapolata da: " Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi", appendice C – questionari, Banca d'Italia.

- 4=in modesto aumento (tra il 3,1 e il 10 %);
- 5=in forte aumento (di oltre il 10 %);
- 9=non so, non intendo rispondere.

- 2 Potreste ripartire, anche in modo approssimativo, il fabbisogno di finanziamento per i Vostri investimenti fissi nel corso del 2009 tra:

- A - autofinanziamento %
- B - aumento dell'indebitamento %
- C - aumenti di capitale %
- D - finanziamenti pubblici %
- E - leasing %
- F - altro (vendita di attività, etc.) %

- 3 Prevedete che il vostro indebitamento bancario (utilizzato) TRA 6 MESI, IN RAPPORTO ALL'ATTUALE INDEBITAMENTO, sarà:

- 1 sensibilmente inferiore (di oltre il 10 %)
- 2 mediamente inferiore (tra il 6,1 e il 10 %)
- 3 un po' inferiore (tra il 2,1 e il 6 %)
- 4 all'incirca uguale (tra il -2 e il 2 %)
- 5 un po' superiore (tra il 2,1 e il 6 %)
- 6 mediamente superiore (tra il 6,1 e il 10 %)
- 7 sensibilmente superiore (di oltre il 10 %)
- 9 non so, non intendo rispondere, non applicabile

- 4 Negli ultimi sei mesi, qual è stato l'andamento della vostra domanda di linee di credito e prestiti bancari, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

- Legenda: 1=notevole contrazione;
- 2=moderata contrazione;
- 3=sostanziale invarianza;
- 4=moderato aumento;
- 5=notevole aumento;
- 8=non applicabile(N8);
- 9=non so, non intendo rispondere(N8).

- 5 Negli ultimi 6 mesi avete rilevato un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento riscontrate dalla Vostra impresa?

- 1=no ;

- 2=sì;
- 9=non so, non intendo rispondere.

• 6 Se sì, quali di queste situazioni si sono verificate?

- A - richieste di nuovi finanziamenti non accettate dai potenziali finanziatori
- B - peggioramento delle condizioni di costo o garanzia sui nuovi finanziamenti
- C - richiesta da parte dei finanziatori di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere
- D - aumento dei tassi di interesse su prestiti già concessi in precedenza
- E - richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi in precedenza
- F - altro (specificare) _____

• 7 Il livello medio dell'occupazione (vedi istruzioni) del 2008 rispetto a quello del 2007, sarà:

- Legenda: 1=molto più basso (di oltre il 5 %);
- 2=un po' più basso (tra l'1,1 e il 5 %);
- 3=praticamente uguale (tra il -1 e l'1 %);
- 4=un po' più alto (tra l'1,1 e il 5 %);
- 5=molto più alto (di oltre il 5 %);
- 9=non so, non intendo rispondere.

• 8 Fatturato: qual è la variazione attesa nei PROSSIMO TRIMESTRE rispetto ai PRECEDENTE

- 1=in forte calo (di oltre il 4 %);
- 2=in modesto calo (tra l'1,6 e il 4 %);
- 3=stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %);
- 4=in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %);
- 5=in forte aumento (di oltre il 4 %);
- 8=non applicabile (es.: imprese non esportatrici per le domande sul mercato estero);
- 9=non so, non intendo rispondere.

• 9 Ordini/vendite dei vostri prodotti/servizi al netto di fattori stagionali, il loro attuale andamento rispetto Al mese precedente?

-
- 1=in forte calo (di oltre il 4 %);
- 2=in modesto calo (tra l'1,6 e il 4 %);
- 3=stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %);
- 4=in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %);

- 5=in forte aumento (di oltre il 4 %);
- 8=non applicabile (es.: imprese non esportatrici per le domande sul mercato estero);
- 9=non so, non intendo rispondere.

A large, stylized green logo of CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) is positioned diagonally across the lower half of the page. The letters are thick and rounded, with a slight shadow effect.